

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Coldiretti: «La guerra mette a rischio 100 milioni export di cibo lombardo»

Gea Somazzi · Saturday, February 26th, 2022

La guerra mette a rischio anche le esportazioni agroalimentari lombarde in Russia e Ucraina per un valore complessivo di **circa 100 milioni** di euro in un anno. È quanto stima la **Coldiretti Lombardia** in base a una proiezione su dati Istat riferiti al 2021, con le vendite che in Russia valgono **oltre 77 milioni di euro** e in Ucraina circa 36 milioni di euro.

«Gli effetti del conflitto ucraino – denuncia la Coldiretti – rischiano di cancellare tutto il **Made in Italy a tavola dai mercati di Mosca e Kiev** con le esportazioni agroalimentari italiane che nel 2021 hanno complessivamente superato il miliardo di euro, aggravando ulteriormente gli effetti dell’embargo deciso da Putin con il **decreto n. 778 del 7 agosto 2014**, e da allora sempre prorogato, come risposta alla sanzioni decise dall’Unione Europea, dagli Usa ed altri Paesi per l’annessione della Crimea. Un blocco che è già costato alle esportazioni agroalimentari tricolori 1,5 miliardi negli ultimi 7 anni e mezzo».

Il Decreto di embargo tuttora in vigore colpisce, **secondo la Coldiretti, un’importante lista** di prodotti agroalimentari «con il divieto all’ingresso di frutta e verdura, formaggi, carne e salumi, ma anche pesce, provenienti da Ue, Usa, Canada, Norvegia ed Australia. L’agroalimentare – spiega la Coldiretti – è, fino ad ora, l’unico settore colpito direttamente dall’embargo che ha portato al completo azzeramento delle esportazioni in Russia dei prodotti Made in Italy presenti nella lista nera, dal Parmigiano Reggiano al Grana Padano, dal prosciutto di Parma a quello San Daniele, ma anche frutta e verdura».

Al danno diretto delle mancate esportazioni in Russia si aggiunge la «beffa della diffusione sul mercato russo di prodotti di imitazione che non hanno nulla a che fare con il Made in Italy – precisa Coldiretti -, realizzati in Russia come parmesan, mozzarella, robiola, o nei Paesi non colpiti dall’embargo come scamorza, mozzarella, **provoletta, mascarpone e ricotta Made in Bielorussia**, ma anche salame Milano e gorgonzola di produzione Svizzera e reggiano di origine brasiliana o argentina. Nei supermercati russi si possono trovare fantasiosi surrogati locali che hanno preso il posto dei cibi italiani originali, dalla mozzarella “Casa Italia” all’insalata “Buona Italia”, dalla robiola Unagrande alla mortadella Milano. Il danno riguarda anche la ristorazione italiana in Russia che, dopo una rapida esplosione, ha dovuto rinunciare ai prodotti alimentari Made in Italy originali».

This entry was posted on Saturday, February 26th, 2022 at 2:24 pm and is filed under [Economia](#),

Lombardia

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.